

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'AFFONDO DEL GIORNALISTA E SCRITTORE PINO APRILE SUL DISEGNO DI LEGGE IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA

IL SUD TRADITO DAI SUOI PARLAMENTARI PER L'AUTONOMIA LA LOTTA SARÀ LUNGA

IL DL CALDEROLI, SE DOVESSE PASSARE, «SFAScerà DEFINITIVAMENTE IL PAESE», CREANDO TANTI SCONTRI A TAL PUNTO CHE SARÀ IMPOSSIBILE TENERE L'ITALIA UNITA E AUMENTERÀ LE DISEGUAGLIANZE CHE SI CERCA DI COLMARE

di PINO APRILE

L'OPINIONE / ALDO FERRARA



LO STOP A DECONTRIBUZIONE SUD METTE A RISCHIO IL MEZZOGIORNO

L'ASSESSORE CALABRESE



IL LAVORO SOMMERSO È UN PROBLEMA SERIO

LA PRECISAZIONE DEL MINISTRO FITTO



GOVERNO COSTANTEMENTE AL LAVORO PER TUTELARE INTERESSI DEL SUD

IL NOSTRO DOMENICALE



CALABRIA LIVE
 IL NOSTRO DOMENICALE
MATTARELLA E LA CALABRIA
 di PINO APRILE

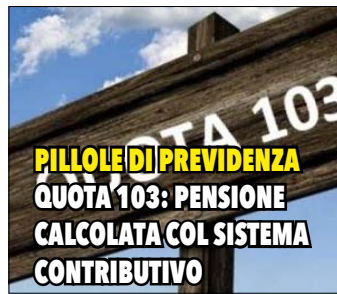
IL COMMISSARIO ERRIGO ALLA CONFERENZA PER ISTRUTTORIA SU BONIFICA KR



A REGGIO IL WORKSHOP SUL TURISMO FERROVIARIO



PILLOLE DI PREVIDENZA QUOTA 103: PENSIONE CALCOLATA COL SISTEMA CONTRIBUTIVO



I 26 MAESTRI DEL LAVORO CALABRESI



PARCO DELLA BIODIVERSITÀ IN FIORE 1-2-3-4-5 MAGGIO 2024
 PARCO DELLA BIODIVERSITÀ MEDITERRANEA CATANZARO (CZ)
 FIORISTI CREATIVI ARTIGIANI VIVALDI AGRICOLE ARREDAMENTO PER ESTERNO SAPORI REGIONALI
 PER INFORMAZIONI: 0964.392147-392148



IPSE DIXIT **VINCENZO VOCE** Sindaco di Crotona



Alla conferenza istruttorio che si è tenuta questa mattina presso il Ministero dell'Ambiente per discutere della bonifica degli ex siti industriali ho ribadito che i miei concittadini non meritano una bonifica al ribasso. I rifiuti debbono essere portati fuori e non spostati di pochi metri da dove sono ubicati. Diversamente sarebbe una ulteriore beffa per la città, per i crotonesi. Non daremo mai il nostro assenso. Quando da parte di ENI mi si parla di "Turismo dei rifiuti" preferirei che si esaminasse con concretezza la ineluttabilità di partire con le attività di bonifica senza trincerarsi sulla assenza di discariche. La bonifica va fatta, anche utilizzando tecniche innovative. Proprio per questo ho chiesto che vengano rivalutati i costi alla luce di nuove tecnologie che dovranno essere prese in considerazione. Costa troppo? Non è un problema della città?

GRÆ CALIS
 PER IL DEDO LA LETTERATURA CIVILE / 2024
IL CANTO DELLA DEA
 LE FIGURE FEMMINILI NELLA TRAGEDIA GRECA
 CATANZARO
 MUSEO MUSIM - PARCO DELLA BIODIVERSITÀ
 DOMENICA 5 MAGGIO / ORE 17.30
 INGRESSO ORE 17.00
 INIZIO SPETTACOLO ORE 17.30
 INFO: 0964.392147
 +39 329 390 0884



AGAPE **COOPERATIVE**



5 MAGGIO 2024 10.00
SIT-IN
MARIA CHINDAMO
RICORDO
 FLASH MOB: IO PARLO
 LUCIA LIMONTA, STERZIO
VINCENZO CHINDAMO
 SALUTI AUTORITÀ!
 PRESSIONI - GRUPPI
 COOPERATIVE
 INTERVENTI SCUOLE
 NEREA A DINDRA PRIMA PIANTA
 MODERANO: LUCIA LIPARI, MARIA JOEL COMOCHELLA

L'AFFONDO DEL GIORNALISTA E SCRITTORE PINO APRILE SUL DISEGNO DI LEGGE IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA

IL SUD TRADITO DAI SUOI PARLAMENTARI PER L'AUTONOMIA LA LOTTA SARÀ LUNGA

La trappola in cui il Paese si è messo da solo, il progetto scellerato dell'Autonomia differenziata, è approdato alla Camera dei deputati, dopo aver incassato l'approvazione del Senato, grazie alla quinta colonna terrona nella maggioranza di governo, che ha votato contro il Sud. Non uno di loro ha avuto un residuo conato di dignità che gli permettesse di ricordare in nome e per conto di chi siede su quei banchi (e se poi il partito lo punisce non ricandidandolo, chi glieli ridà ventimila euro al mese?). Se dei parlamentari del Sud dovessero sostenere (ce ne sono) di aver votato contro la loro gente "secondo coscienza", stessero attenti, che se uno speleologo riuscisse a rintracciarla, la coscienza, potrebbe denunciarli per diffamazione.

E non c'è da aspettarsi sorprese positive dai deputati meridionali di maggioranza. Né avveniva qualcosa di diverso, quando la maggioranza era un'altra: il più acceso pro Autonomia differenziata era il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini e, nel suo Pd, chi azzardava distinguo, era di fatto messo a tacere; l'allora segretario nazionale Letta prometteva ai veneti più Autonomia differenziata della Lega.

Cchiù pila ('a pila, in Calabria, sono i soldi) p' tutti! E poi Fassino, e tanti altri. In tutti i partiti (pure qualcuno nella Lega) c'è la consapevolezza che l'Autonomia differenziata sfascerà definitivamente il Paese, creerà tali e tanti scontri, che sarà impossibile continuare a tenerlo unito, sia pur così fintamente e malamente come è stato finora.

di PINO APRILE

Il folle disegno di legge di Calderoli (noto produttore di porcate, come lui stesso ammise, per la riforma elettorale; esternatore di bordate razziste contro i meridionali; autore di gesti clowneschi, come il falò

quanto è ingiusto questo Paese). L'Autonomia differenziata porterà le disuguaglianze fuori controllo. E cosa avverrà dopo è immaginabile.

Chiudere gli occhi, liquidare il rischio con un giudizio di timori eccessivi sventolati da chi non vuole



delle leggi inutili a cui furono costretti, perché lui ministro, incolpevoli vigili del fuoco), quel folle disegno, dicevo, porterà alle stelle, nel nostro Paese, le disuguaglianze. Gli studiosi di questa branca dell'economia mostrano che, non importa con quali regimi, quando il livello delle disuguaglianze supera quota 40 nella scala del coefficiente di Gini (che le misura), è la violenza a ridurle: terrorismo, sommosse, colpi di stato, rivolte, guerre civili, rivoluzioni. Esagero? Il terrorismo lo abbiamo già avuto e stagioni di grandi disordini (vedi la lunga battaglia per le terre usurpate) pure.

E l'Italia è già il Paese, con Stati Uniti, Gran Bretagna, in cima alla classifica per disuguaglianze (ci ho scritto un libro su: Tu non sai

la delittuosa riforma (perché clamorosamente incostituzionale), è gettarsi la questione alle spalle, per non affrontarla.

Ma pur di imbarcare i voti tossici della Lega (dai cinquestelle a Draghi, con dentro pure il Pd, e ora Meloni), le si è consentito di portare avanti questo scempio, con il retropensiero di farlo arenare prima o poi (lo stesso Salvini sospettato di questo, nel partito) e adesso ci si rende conto che si è superato il punto di non ritorno e ci si trova con una bomba con la miccia accesa fra gambe. Persino molti dei peggiori sostenitori di questa porcheria sanno che sarà un disastro o, nella migliore delle ipotesi, un salto nel buio. Ma hanno promes-

segue dalla pagina precedente

• APRILE

so troppo, per troppo tempo, e non possono tornare indietro, devono tenere il piede sull'acceleratore, pur sapendo che si va contro un muro.

L'Autonomia differenziata è una mossa disperata del Nord: si sono venduti tutto, pure le squadre di calcio e reggono il livello di vita saccheggiando le casse statali con ogni scusa, Expo, Olimpiadi invernali, autostrade inutili o dannose (dalla Brebemi alle Pedemontane lombarda e veneta) e opere pubbliche che hanno il solo compito di continuare a succhiare soldi (vedi il Mose), pure le avversità atmosferiche, dalla siccità, se non piove per tre giorni, all'alluvione, se piove per tre giorni. Ora fanno pure pagare il biglietto per entrare a Venezia, dove l'acqua alta porta indennizzi milionari (le inondazioni a Sud, solo danni). Il gioco di far rimbalzare a Nord i soldi nazionali ed europei destinati al Mezzogiorno, non regge più, perché è stato così esasperato, che i terroni hanno mangiato la foglia della "spesa storica" e ora si vuol rendere il furto "costituzionale". Come legalizzare le rapine, se i rapinatori sono scoperti. La fregatura è incartata bene con la parola "Autonomia", tanto da far dimenticare quella che segue: "differenziata". Che tradotto è: ognuno fa i cavoli suoi, ma non alla pari, a me sempre più, quasi tutto, e a te sempre meno, quasi niente.

I colonizzati mentali del Sud, persino qualcuno in buona fede (il che spiace), dicono che il Sud, con l'Autonomia, potrà giocare la sua partita. Ma "differenziata", vuol dire che le Regioni più ricche (con i soldi di tutti) scendono in campo in 33 contro 11 (forse), l'arbitro e i segnalinee comprati, e poi "Vinca il migliore". La posta in gioco però resta quella: la cassa comune. Le Regioni più ricche vi infileranno le mani prima, con l'Autonomia differenziata, e porteranno via gran parte del malloppo "legal-

mente" (oggi, per fotterne meno, devono ricorrere a trucchi vari). E non lasceranno manco gli occhi per piangere. I complici meridionali in Parlamento (fatti salvi pochi in buona fede, ma la fede par di capire sia l'unica cosa buona, se



ci credono) ripetono a pappagallo le puttante che la Lega spaccia da decenni: "Così anche il Sud dovrà darsi una classe dirigente più responsabile".

Sì, e sarà tre volte Natale. Da dove spunterebbero 'sti dirigenti miracolosamente pronti grazie a un ulteriore furto di risorse meridionali? E come sarebbero: come Roberto Formigoni o Giancarlo Galan e quindi vedremo pure loro in galera? O come i dirigenti leghisti che mirano al Guinness dei primati di condannati e inquisiti e hanno fatto sparire 49 milioni persino dalla cassa del partito? O come il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, e il suo ex assessore alla Sanità che hanno gestito così bene la pandemia, da fare della loro regione la peggiore al mondo, nella circostanza? Ma di che parlano? "Gestiremo le nostre risorse", si illudono.

Già, perché fanno tutto 'sto casino per rubartele e poi te le lasciano? Succederà come già avviene per l'energia, il petrolio: quello che è del Sud diventerà "nazionale" (magari pure le spiagge, i beni archeologici, la mozzarella di bufala se la sono quasi presa e così via sino alle orecchiette e cime di rapa) e quello che è del Nord, è del Nord. Contrattare con questi razzisti e loro complici, per poi vantarsi di aver ottenuto che la ca-

tena che ci mettono al collo è più lunga e quindi siamo più liberi? E farci dire, quando la bestialità di un apartheid all'italiana mostrerà i suoi effetti: "Ma c'eravate anche voi, lo abbiamo deciso insieme!". Sullo scempio di questa legge hanno lanciato i loro allarmi l'Unione europea, la Corte dei Conti, i maggiori costituzionalisti, la Banca d'Italia, l'Ufficio parlamentare del Bilancio, Confindustria, Ordini professionali come quello dei medici, sindacati e dirigenti della scuola, l'Associazione dei sindaci del Sud, la Svimez, le maggiori università, la Conferenza episcopale... Eh, ma Calderoli dice... Ah, be', allora, se l'ha detto lui, sotto processo per razzismo, esponente del partito che ha il segretario nazionale condannato per razzismo contro i napoletani, che invia "governatori" leghisti a tenere per le redini i pur proni dirigenti terroni e quando dei giovani leghisti lucani (Padre perdona loro. O falli neri, ch'è meglio) osarono obiettare qualcosa, il gauleiter padano in terra infidelorum minacciò: «Vi piscio in faccia». Contenti loro: "la pioggia dorata".

Ricordate il detto: "E gli alberi votarono per l'ascia, perché aveva il manico di legno"? Da lunedì 29, alla Camera, è cominciata la discussione sull'Autonomia differenziata. Ci si aspetta che l'opposizione si opponga. Sotto osservazione, quindi, ci saranno i parlamentari meridionali della maggioranza. Racconteremo ai loro elettori cosa faranno (hanno già votato un ordine del giorno per far pagare meno gli insegnanti al Sud). Se volete fare le porcherie, metteteci la faccia. E se non lo fate voi, lo faremo noi del Movimento Equità Territoriale (Met), perché chi vi ha eletto, sappia. Dovreste esser contenti che si sappia, se convinti di aver fatto bene. In caso contrario, perché non vorreste: ve ne vergognate? Magari!, sarebbe un bel segno. Pur se molti di voi sembrano aver perso, da mo'!, la capacità di farlo. ●

LO STOP A DECONTRIBUZIONE SUD METTE A RISCHIO IL MEZZOGIORNO

Il mancato rinnovo della decontribuzione per il Sud? Comprometterebbe le traiettorie di sviluppo del Mezzogiorno: sarebbe incomprensibile e inaccettabile.

Se fosse confermata l'intenzione del Ministero di non rinnovare la misura, saremmo di fronte a una scelta incomprensibile e inaccettabile. La decontribuzione ha avuto sinora il compito importante di compensare, almeno in parte, le



di **ALDO FERRARA**

tante esternalità negative che negli ultimi anni si sono aggiunte alle condizioni già complesse per l'economia e il lavoro nel Mezzogiorno, permettendo in molti casi il mantenimento dei livelli occupazionali sostenendo così la competitività delle imprese e la tenuta complessiva del sistema-Paese. Si taglierebbe una misura apprezzata dalle imprese

e dai lavoratori. Non rinnovare la decontribuzione sarebbe un errore. E sarebbe ancor più grave se si guarda al contesto complessivo delle iniziative che impattano sul Mezzogiorno: con la Zes Unica che stenta a decollare, il mancato decreto legislativo per ripristinare il credito d'imposta sugli investimenti e le prospettive insidiose e imperscrutabili dell'autonomia differenziata, la sensazione è che così si tarperebbero le ali allo sviluppo del Mezzogiorno, compromettendone seriamente le prospettive di crescita. ●

[Aldo Ferrara è presidente di Unindustria Calabria]

TURCO (M5S): STOP A DECONTRIBUZIONE SUD ENNESSIMO ATTACCO AL MEZZOGIORNO

Con lo «stop alla Decontribuzione Sud, il Governo lancia l'ennesimo attacco al Mezzogiorno», ha denunciato Mario Turco, senatore del M5S.

«Quello di Giorgia Meloni - ha detto - è un Governo nemico del Mezzogiorno. Dopo l'Autonomia differenziata, una follia pura, ora l'esecutivo ha deciso di cancellare la Decontribuzione Sud introdotta dal Conte II con la legge di Bilancio 2021. Una misura fondamentale per le imprese, come dimostrano gli studi di Inps, Inapp e Upb ma, anche e soprattutto, la vivavoce degli imprenditori».

«Negli ultimi due anni - ha ricordato - abbiamo registrato una crescita dell'occupazione nel Mezzogiorno grazie a questa misura, se

il governo vuole creare un danno alle imprese del Sud, decretando la fine della decontribuzione è sulla buona strada»: dice oggi in un'intervista Vincenzo Divella, Ad



dell'omonimo pastificio pugliese.

«Dai numeri dell'Osservatorio sul precariato dell'Inps - ha concluso - si evince che, fra il 2021 e il 2023, Decontribuzione Sud ha riguardato oltre 4 milioni di lavoratori,

contribuendo all'assunzione di 3,7 milioni di loro. Si tratta di quegli stessi occupati di cui la Destra si vanta un giorno sì e l'altro pure, prendendosi meriti che non ha. Meloni e il ministro Fitto facciano subito marcia indietro e la smettano di attaccare il Sud».

Sull'argomento è intervenuta an-

che Mara Carfagna, presidente e deputata di Azione, sottolineando come «ancora una volta Fitto si conferma il Ministro contro il Sud e non per il Sud».

«Due anni fa - ha ricordato - mentre col governo Draghi negoziavamo con Bruxelles la proroga di decontribuzione Sud, faceva il maestrino dai banchi dell'opposizione, chiedendo che la misura fosse resa strutturale e tuonando contro l'incertezza con cui dovevano fare i conti lavoratori e imprese».

«Ora ha cambiato idea - ha concluso - e ha deciso di far scadere lo sgravio a giugno, lui sì lasciando all'improvviso le imprese nell'incertezza più assoluta. Polemiche strumentali allora, un altro intervento contro il Mezzogiorno adesso. C'è poco da aggiungere. Parliamo i fatti». ●

DECONTRIBUZIONE SUD, IL MINISTRO FITTO FA CHIAREZZA: RICOSTRUZIONE FALSA

Quella fatta dalle opposizioni sulla misura Decostruzione Sud «è falsa e pretestuosa», ha scritto su Facebook il ministro per le Politiche Europee, Pnrr, Coesione e Sud, Raffaele Fitto, rendendo necessario fare chiarezza al riguardo.

«La Decontribuzione Sud - ha ricordato - è uno sgravio contributivo per le aziende del Sud che nasce per contenere gli effetti del Covid sull'occupazione e a tutelare i livelli occupazionali in aree con gravi situazioni di disagio socioeconomico. La misura è cofinanziata da risorse nazionali e da risorse europee. L'esonero è stato introdotto con la legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020) con un'estensione ipotetica fino al 2029 e necessita, al fine del suo concreto riconoscimento, di periodiche autorizzazioni della Commissione europea, configurando un aiuto di Stato (art. 108, par. 3, del Tfue)».

«A partire dalla sua istituzione e fino a oggi - ha proseguito - il riconoscimento dell'esonero ha potuto beneficiare di una disciplina autorizzatoria semplificata. Sotto il profilo degli aiuti di Stato, il regime è stato infatti inquadrato dapprima nell'ambito del "Quadro temporaneo Covid 19" e, successivamente, nell'ambito del "Quadro temporaneo Ucraina" (Temporary crisis and transition framework-TCTF) in scadenza al 30 giugno 2024. Per quanto riguarda le iniziative assunte da questo Governo, si è provveduto a chiedere un primo rinnovo della misura, accolto dalla Commissione europea il 6

di **RAFFAELE FITTO**

dicembre 2022, per la durata di 12 mesi e con un incremento di risorse di 5,7 milioni di euro e dei massimali per impresa fino a 2 milioni di euro».

«Successivamente - ha detto ancora - l'esigenza di garantire la piena



operatività della misura anche oltre il 31 dicembre 2023 ha portato questo Governo a notificare alla Commissione europea, nelle date del 5 e 7 dicembre

2023, un'ulteriore richiesta di rinnovo, con la quale si è provveduto anche a chiedere un innalzamento dei massimali nella misura di 335 mila euro per le imprese attive nei settori della pesca e dell'acquacoltura, e di 2,25 milioni di euro per tutte le altre imprese ammissibili al regime di aiuti esistente».

«Con decisione del 15 dicembre 2023 - ha ricordato ancora - la Commissione europea, in accoglimento della richiesta di questo Governo, ha prorogato l'applicabilità della misura della decontribuzione in oggetto fino al 30 giugno 2024 ovvero con la massima estensione temporale compatibile con la scadenza del Quadro temporaneo Ucraina».

Per il Ministro «c'è bisogno di chiarezza, questo Governo è costantemente al lavoro per tutelare gli interessi del Sud e per garantirne lo sviluppo».

«Il decreto-legge Coesione - ha proseguito - approvato dal Consi-

glio dei ministri il 30 aprile scorso, va esattamente in questa direzione, prevedendo sgravi contributivi per le nuove assunzioni nel Mezzogiorno d'Italia e misure di sostegno all'avvio di nuove attività economiche in quei territori».

«Il Governo ha, inoltre - ha aggiunto - assunto tutte le iniziative necessarie per ottenere l'applicazione della misura della Decontribuzione Sud anche oltre l'orizzonte temporale attualmente autorizzato dalla Commissione europea».

«Alcune domande, però - ha detto ancora - sono necessarie avendo letto tra le tante dichiarazioni quelle di ex Presidenti del consiglio ed ex ministri degli anni passati».

«Perché le precedenti richieste - ha detto Fitto - quando governavano sono sempre state date per sei mesi o al massimo per 1 anno? Perché non hanno mai ottenuto l'autorizzazione fino al 2029 che oggi richiedono? Anzi, per la precisione, in un caso (Governo Conte) la seconda richiesta fu fatta anche in ritardo e poi sanata. Chi sostiene che il Governo non vuol confermare la decontribuzione è, o in evidente malafede, o peggio non conosce in alcun modo le ragioni e le procedure in base alle quali è stata concessa fino a giugno 2024 che non competono un singolo Stato Membro ma una decisione straordinaria della Commissione europea».

«In tale contesto - ha concluso - il Governo avvierà un negoziato con la Commissione Europea per verificare nuove modalità possibili di applicazione della misura "decontribuzione sud" in coerenza con la disciplina europea ed al di fuori delle misure straordinarie del temporary framework». ●

L'ASSESSORE CALABRESE: IL LAVORO SOMMERSO È UN PROBLEMA SERIO



Il lavoro sommerso è un problema molto serio. Noi sappiamo quali sono le esigenze dei giovani e anche perché le aziende dicono di non trovare lavoratori». È quanto ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, nel corso dell'evento del "Job Day" finale a sintesi delle attività portate avanti col progetto "Scuola, Lavoro e Inclusione in Rete" a Soverato, dove

poi ha lanciato un appello agli imprenditori: «se le aziende assumono in modo regolare e sostengono questo percorso e vanno incontro alle esigenze economiche - anche attraverso le risorse che noi mettiamo a disposizione - realizzeremo il sogno di utilizzare bene le risorse come finora non è mai stato

fatto, di formare le persone in base a quelli che sono i fabbisogni e le vere esigenze del mercato del lavoro».

L'evento si è svolto in presenza dei partner (Consulenti del Lavoro,

per minori stranieri ricadenti nei territori di Davoli, San Sostene e Sant'Andrea.

Il CPI ha svolto i laboratori di orientamento a tutti gli studenti, ogni laboratorio ha ospitato un'azienda che si è raccontata ai ragazzi e ha spiegato loro i criteri di selezione del personale utilizzato; per il Job Day si sono candidate 20 aziende per un totale di oltre 90 profili professionali ricercati che spaziano dal turismo, all'informatica, ai servizi alla persona e all'industria.

Nella stessa giornata l'assessore Calabrese ha visitato il Cpi di Soverato accompagnato dalla direttrice Zangari con cui ha interloquito sui servizi del centro soveratese.

«Siate liberi di scegliere, facendovi sicuramente consigliare, ma preferendo le vostre aspirazioni e cercate di non cadere nel lavoro sottopagato, perché è proprio lo sfruttamento la prima azione da contrastare, principalmente nelle prime esperienze lavorative», ha detto l'assessore rivolgendosi agli studenti. ●



ro, Neuropsichiatria, Comune di Soverato, Scuole e Centri Sai minori stranieri non accompagnati) che hanno sostenuto il progetto del Centro per l'impiego di Soverato diretto dalla responsabile Giuseppina Zangari. Sono stati coinvolti tutti gli Istituti Superiori del territorio, i Centri Accoglienza

IL COMMISSARIO ERRIGO ALLA CONFERENZA ISTRUTTORIA SU BONIFICA DELLE DISCARICHE FRONTE MARE A KR

Il commissario straordinario alla Bonifica Sin Crotone, gen. Emilio Errigo, ha partecipato alla Conferenza dei Servizi istruttoria sulla bonifica delle discariche fronte mare a Crotona, indetta dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di Roma.

Il Commissario, supportato dal direttore Tecnico di Sogesid Spa, ing. Carlo Messina, insieme ai consulenti legali della società, ha ascoltato attentamente i contributi tecnici proposti dai partecipanti al tavolo, si è detto ottimista da quanto emerso nel corso dei lavori.



Eni Rewind, attraverso le parole dell'Amministratore Delegato Paolo Grossi, ha esposto l'intenso impegno profuso dalla società, pur di giungere alla completa realizzazione dei previsti, progettati e autorizzati interventi di bonifica delle aree contaminate.

Ispra, Isin, Arpacal, e, a seguire Regione Calabria, Provincia e Comune di Crotona, hanno rappresentato, attraverso i loro qualificati contributi tecnici, ognuno per la parte di propria competenza, come intendano intervenire nelle aree da bonificare e riqualificare sotto il

profilo ambientale per superare lo stallo degli ultimi anni.

È apparso chiaro a tutti i presenti, dalle parole determinate e dalla chiarezza tecnico espositiva del Sindaco di Crotona, ing. Vincenzo Voce, che su alcuni aspetti tecnici ad alto contenuto scientifico ci sono, se non vere e proprie divergenze, alcuni punti di vista differenti ma sicuramente sanabili.

Come ha ribadito il Commissario Straordinario nel suo intervento finale, bisognerà superare queste resistenze ideologiche attraverso la concreta volontà di impegnarsi per un rapido ed effettivo inizio dei lavori anche perché la bonifica, non bisogna dimenticarlo, oltre che un obbligo di legge è un dovere nei confronti di tutti i cittadini di Crotona che hanno sofferto le conseguenze di decenni di lentezza burocratica. ●

A SAN FILI IN SCENA "LA VALIGIA DI GIANNI"

In scena questo pomeriggio, al Teatro Comunale "F. Gambaro" di San Fili, alle 18.39, lo spettacolo "La valigia di Gianni" di Angelo Gallo.

Lo spettacolo rientra nell'ambito della rassegna "Tutti a teatro - Viaggio nei generi teatrali", di casa al teatro comunale "F. Gambaro" di San Fili con la direzione artistica di Lindo Nudo.

La pièce, una produzione di Teatro Rososimona e Teatro della Libellula adatta a bambini e adulti nella quale la narrazione avviene, insieme al racconto

orale, attraverso il movimento di burattini e pupazzi frutto della fantasia e dell'abilità dello stesso autore, che crea in totale autonomia storie e protagonisti.

Hanno collaborato alla realizzazione dello spettacolo Francesco Franco (assistente alla regia), Giovanna D'Alessandro (costumi), Officina Kreativa (consulenza video 3D), Danilo Riolo (consulenza video). Regia, scene e burattini recano la firma di Angelo Gallo, mentre la direzione di produzione è a cura di Lindo Nudo. ●



A REGGIO UN WORKSHOP SUL TURISMO FERROVIARIO

Si è parlato di Turismo Ferroviario e Mobilità Dolce in Calabria. Best practice e proposte di sviluppo, nel corso del workshop svoltosi nella Sala "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro di Reggio Calabria, in occasione della Giornata Nazionale delle Ferrovie delle Meraviglie.

Il workshop, organizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria in collaborazione con l'Associazione "Ferrovie in Calabria", rientra nell'ambito del programma della "Giornata delle Ferrovie delle Meraviglie", manifestazione ferroviaria nazionale organizzata annualmente dall'Alleanza della mobilità dolce (Amodo), quest'anno in partenariato con Federazione Italiana Ferrovie Turistiche e Museali (Fiftm), Ferrovie in Calabria APS, Fondazione FS Italiane e il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Tra le iniziative illustrate il progetto "Viaggia in treno scopri la Calabria" che l'Associazione "Ferrovie in Calabria" promuove in collaborazione con la Divisione Business Regionale di Trenitalia Calabria e con il patrocinio di Fondazione FS. Nel corso dell'incontro si è sviluppato un confronto articolando riflessioni sulla tematica del turismo ferroviario e le ferrovie turistiche sul nostro territorio. L'obiettivo espresso dell'evento è stato quello di favorire la messa in rete tra istituzioni, Enti territoriali ed operatori del settore turistico al fine di sviluppare proposte per rafforzare progetti esistenti e nuove idee legate alle mobilità dolce e alternativa, nonché quello di incrementare l'offerta turistica offrendo la possibilità ai visitatori di vivere in maniera ancora più immersiva le peculiarità e le unicità del patrimonio culturale e

naturalistico del territorio metropolitano.

Confronto, quindi, necessario per far emergere spunti, idee, progetti e linee di intervento precise volte a promuovere sinergie con associazioni, operatori e stakeholders finalizzate a sviluppare politiche di valorizzazioni dei percorsi interessati, supportate da un piano

metropolitano, nonché sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio, che ha accolto con grande favore l'iniziativa ritenendola fondamentale per sviluppare le necessarie e concrete collaborazioni tra Istituzioni ed ogni altro soggetto attore coinvolto.

Ranuccio, in particolare, ha dichiarato il pieno supporto della Città



turistico e di marketing metropolitano ancora più efficace.

I lavori, moderati dal giornalista Franco Laratta, sono stati aperti da Anna Donati, Portavoce di A.Mo.Do "Alleanza Mobilità Dolce", e Alberto Sgarbi, Presidente della Federazione Italiana Ferrovie Turistiche e Museali. Il workshop, in una seconda sessione, ha proposto anche un focus su "Percorsi turistici in treno, un viaggio tra storia e innovazione" e "Riscoprire il territorio attraverso la Mobilità Dolce".

A rappresentare Palazzo Alvaro, in veste di delegato al Turismo ed al Bilancio, presente il Consigliere

Metropolitano al modello di turismo dolce, ecologico e culturale, convinto pienamente che questa sia la strada giusta per uno sviluppo armonioso e qualitativo del territorio metropolitano.

L'obiettivo è quello di fare rete con le associazioni, gli imprenditori, le istituzioni e tutte le amministrazioni coinvolte per dare piena attuazione a quella visione turistica e culturale che è propria del territorio metropolitano, da realizzare concretamente anche alla luce dell'atteso trasferimento delle funzioni da parte della Regione Calabria. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

QUOTA 103: PENSIONE CALCOLATA CON IL SISTEMA CONTRIBUTIVO

di **UGO BIANCO**

La “Quota 103” è una misura pensionistica introdotta come alternativa al sistema pensionistico italiano tradizionale. Consente a varie categorie di lavoratori di accedere alla pensione in modo anticipato, rispettando specifici requisiti d'età e contributivi. Istituita in modo sperimentale, ha subito nel corso degli anni modifiche sostanziali. La legge di bilancio 2024 n° 213 del 30 dicembre 2023, all'articolo 1 commi 139 e 140, ne è un esempio concreto.

I lavoratori interessati che rientrano in tale agevolazione sono: i dipendenti pubblici e privati, gli autonomi ed i parasubordinati. Non si applica al personale militare, alle forze armate, alla polizia, ai vigili del fuoco ed alla guardia di finanza. Gli iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori dello Spettacolo possono richiedere il beneficio secondo le disposizioni riportate nell'articolo 66, comma 17, lettera c, del decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021, convertito, con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

L'assicurato per accedere alla prestazione deve soddisfare, entro il 31 dicembre 2024, due requisiti fondamentali. Un'età anagrafica non inferiore a 62 anni ed un'anzianità contributiva, comprensiva della figurativa, con un minimo di 41 anni, di cui almeno 35 anni di contributi da lavoro. È consentito l'uso del regime di cumulo, ai sensi della legge n. 228 del 2012, nelle varie gestioni Inps, con eccezione delle casse previdenziali private.

A quali costi e benefici si può anticipare la pensione?

A differenza dello scorso anno,

ora il calcolo dell'assegno segue le regole del “sistema contributivo”, più penalizzante rispetto al sistema misto e retributivo. Il ta-

del reddito da lavoro, con la sola possibilità di poter svolgere un lavoro occasionale con un compenso massimo di € 5.000,00. Di fondamentale importanza è l'articolo 1 commi 344 e 349 della leg-



glio dell'importo può arrivare fino al 20 per cento. Inoltre, si applica un tetto massimo alla rata mensile, fissato in € 2.272 lordi (quattro volte il trattamento minimo Inps) sino al compimento dei 67 anni. Sono state allungate le finestre mobili d'uscita. Vale a dire in tempo di attesa tra la maturazione dei requisiti e la decorrenza dell'assegno.

Quali sono?

7 mesi per i dipendenti del settore privato;

9 mesi per i dipendenti del settore pubblico.

A confronto 2023 e 2024: da 3 a 7 mesi per il lavoro privato;

da 6 a 9 mesi per il settore pubblico.

Per tutto il periodo anticipato, fino alla decorrenza della pensione di vecchiaia, è vietato il cumulo

ge di bilancio 2023, che considera il compenso erogato a seguito di prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato non superiore a 45 giornate annue, cumulabile con qualsiasi pensione. Tuttavia, nel corso di quest'anno, il pensionando che non vuole beneficiare della Quota 103, può usufruire del c.d. “bonus Maroni”, ulteriormente riconfermato. In questa circostanza, al lavoratore è consentito rinunciare al versamento della quota di contribuzione IVS a suo carico, trattenuta e versata all'Inps dal datore di lavoro, per riceverla direttamente in busta paga e far aumentare lo stipendio di circa il 10 per cento. ●

[Dr. Ugo Bianco è presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

A LIMBADI IL SIT-IN #IOPARLO PER MARIA CHINDAMO

Domani a Limbadi, in contrada Montalto, davanti all'azienda di Maria Chindamo, alle 10, si terrà il sit-in #ioparlo, organizzato dalla famiglia Chindamo, da Libera, dal Centro Comunitario Agape, da Goel - Gruppo cooperativo, da Comunità Progetto Sud, dal Comitato Controlliamo Noi Le Terre Di Maria e Penelope Italia Odv, in occasione dell'ottavo anniversario della scomparsa.

Un evento che, come ogni anno, rappresenta un momento importante di partecipazione e di costruzione di un percorso collettivo in cui anime diverse, attori sociali e istituzionali del territorio collaborano affinché la vita e la scomparsa di Maria Chindamo possano sempre più diventare testimonianza viva. Ritrovarsi come società civile davanti al cancello dell'azienda di Maria, luogo nel quale la donna venne certamente aggredita, rappresenta per l'intera Calabria il segno tangibile del desiderio di cambiamento e di presa di coscienza di chi ogni giorno sceglie da che parte stare.

Oltre alle autorità presenti, ai e alle rappresentanti delle associazioni e gruppi cooperativi, un importante contributo verrà condiviso dalle numerose scuole calabresi che hanno aderito all'iniziativa con percorsi curricolari, importante segnale della presenza di una comunità educante attenta al territorio. Durante il sit-in, la rete organizzatrice proporrà un flash-mob "#ioparlo", che vedrà la partecipazione ed il coinvolgimento di tutte e tutti coloro che saranno presenti davanti al cancello e che i propri corpi e la propria voce continueranno a far parlare Maria Chin-

damo e a ribadire il fallimento di chi invece, avrebbe voluto il silenzio.

L'intera iniziativa si arricchisce quest'anno del contributo dell'associazione Crisi come opportunità, presente sul territorio con percorsi dedicati alla memoria, alla legalità e alla violenza contro le donne, che attraverso il linguaggio del teatro contribuisce alla narrazione empatica delle storie come strumento di riflessione e tensione all'impegno. Sarà presente al sit-in l'attrice Lucia Limonta, che interpreta Maria Chindamo nello spettacolo "se dicessimo la verità" di Giulia Minoli e Emanuela Giordano.

L'azienda di Maria Chindamo è ancora oggi una realtà di impresa sana, gestita eticamente e produttiva: al termine del sit-in per ribadire questo importante percorso, verrà messa a dimora, con il coinvolgimento anche in questo caso di tutte e di tutti, la prima pianta del nuovo impianto agricolo, estirpando realmente e simbolicamente "la malapianta" che aveva tentato di mettere radici sulle terre di Maria per met-



LIMBADI
 CONTRADA
 MONTALTO

6 MAGGIO
 2024
 10.00

SIT-IN MARIA CHINDAMO #IOPARLO

FLASH MOB: IO PARLO
 LUCIA LIMONTA, ATTRICE

VINCENZO CHINDAMO

SALUTI AUTORITA'

ASSOCIAZIONI - GRUPPI
 COOPERATIVI

INTERVENTI SCUOLE

MESSA A DIMORA PRIMA
 PIANTA



MODERANO: LUCIA LIPARI, MARIA JOEL CONOCCHIELLA

tere a dimora nuovi e rigogliosi germogli.

Una giornata importante che ancor più quest'anno, alla luce delle evidenze investigative e con l'inizio del processo che si sta celebrando in Corte d'Assise di Catanzaro, vuole essere segno tangibile di una Calabria che non si arrende al potere criminale, che continua a costruire percorsi di libertà, di liberazione, di lavoro, di cittadinanza e di democrazia. ●

I 26 MAESTRI DEL LAVORO CALABRESI



di PINO NANO

Centouno anni di vita. La Festa dei Nuovi “Maestri del Lavoro”, non in tutte le regioni d’Italia, ha avuto la fortuna e il privilegio di avere presente alla propria cerimonia ufficiale un membro del Governo. Cosa che è invece accaduta a Catanzaro, dove a presiedere la manifestazione ufficiale che ha incoronato i nuovi 26 Maestri del Lavoro calabresi c’era il sottosegretario agli interni Wanda Ferro.

«Oggi è una giornata importante - dice Wanda Ferro - che mi vede ancora una volta presente qui all’interno del Palazzo del Governo di Catanzaro nel riconoscimento a tanti uomini e donne che hanno lavorato, che hanno saputo attraverso la morale, l’etica, la professionalità, la formazione, la volontà di coniugare anche un lavoro di squadra con un’occupazione stabile, cosa che diventa sempre più complicata, la possibilità di tramandare ai giovani quello che deve essere un insegnamento importante e formativo».

«L’augurio più grande a tutti questi uomini e donne che oggi vedono nei propri congiunti un momento di grande orgoglio di grande felicità - aggiunge Wanda Ferro - è di avere un percorso familiare ricco di soddisfazioni come è stato nel loro ambito lavorativo».

Alla cerimonia di Catanzaro hanno partecipato anche il prefetto del capoluogo calabrese Enrico Ricci, il direttore dell’Ispettorato regionale del lavoro dell’area metropolitana di Reggio Calabria Massimiliano Mura e il Console regionale dei Maestri del lavoro Francesco Saverio Capria. Presenti in sala, assieme ai più diretti interessati, anche il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita e i primi cittadini dei rispettivi comuni di residenza dei nuovi Maestri del lavoro.

Il prefetto del capoluogo ha poi richiamato il senso di quanto espresso dal presidente Sergio Mattarella qualche giorno fa proprio qui in Calabria: «Il Capo dello

Stato ha sottolineato la centralità del lavoro nella Costituzione della nostra Repubblica e ha rimarcato anche gli aspetti positivi dell’aumento del tasso di occupazione. Il presidente ha posto l’accento anche su tutto quello che c’è ancora da fare e ha messo in rilievo come sia inaccettabile il dato sugli infortuni sul lavoro. Una sola vittima è una tragedia, ma 1000 morti all’anno - ha concluso Ricci - effettivamente rappresentano un qualcosa che pesa su tutti noi».

Ma chi ha diritto ad una decorazione di questo genere? La norma che regola la materia è chiarissima: «Cittadini italiani che abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per un periodo minimo di venticinque anni alle dipendenze della stessa azienda o di trent’anni alle dipendenze di aziende diverse; lavoratori italiani all’estero, senza l’osservanza dei predetti limiti di anzianità».

La “Stella al merito del lavoro”, vi



segue dalla pagina precedente

• NANO

ricordo, è una decorazione nata nel 1923, Regio decreto del 30 dicembre di quell'anno numero 3167, e ha come finalità principale quella di "Premiare singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale dei lavoratori dipendenti da imprese pubbliche o private". Mentre l'accertamento dei titoli di benemerenzia viene svolto da una Commissione nominata e presieduta dal Ministro del Lavoro e composta dal Presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d'Italia, dal Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani d'Azienda, da cinque funzionari designati dalla Presidenza del Consiglio e dai Dicasteri degli Esteri, Agricoltura, Industria, Lavoro, da sei membri designati dalle organizzazioni sindacali di categoria, da quattro membri in rappresentanza dei datori di lavoro.

Eccoli i nostri nuovi 26 Maestri del Lavoro, suddivisi per provincia di provenienza

Catanzaro: **Loredana Brescia, Eugenio Caracciolo, Michele**

Di Marino, Giuseppe Giulino, Maria Concetta Laugelli, Luciano Longo, Vittoria Menniti, Salvatore Veraldi.

Cosenza: **Francesca Arena, Olimpia Ciliberto, Giuseppe Costanzo, Domenico Giuliani, Rosario Iorio, Teresa Marina-ro, Giampiero Mazza.**

Crotone: **Cataldina Aloe, Giuseppe Balestrieri, Roberto Pugliese.**

Reggio Calabria: **Demetrio Bono, Catena Laurendi, Domenica Giuseppina Morano.**

Vibo Valentia: **Rocco Caglioti, Roberto Cammarata, Pietro Giuliano, Francesco Pugliese, Antonio Marcello.**

E, infine, un ultimo dettaglio di



cronaca. Dei 26 Maestri del Lavoro qui citati, solo due di essi, il cosentino Giampiero Mazza e la signora catanzarese Vittoria Menniti, avranno anche l'onore e il privilegio di essere insigniti della stessa decorazione nel corso di una successiva cerimonia che si terrà presumibilmente in ottobre, al Quirinale, e questa volta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e delle più alte cariche dello Stato. Un motivo in più per i Maestri calabresi di sentirsi orgogliosi per tanta attenzione istituzionale. ●

A VENEZIA CONSEGNATI I PREMI INTERNAZIONALI BRONZI DI RIACE



Venerdì a Venezia, Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, è stato consegnato il Premio Internazionale Bronzi di Riace, giunto alla 23esima edizione.

Ideato e voluto da Giuseppe Tripodì, presidente dell'Associazione Turistica "Pro Loco Città di Reggio Calabria" con l'obiettivo di «offrire un riconoscimento a quelle figure che, come fieri guerrieri, hanno contribuito a portare sempre più in alto il rispetto e la stima per l'Italia non solo nel nostro Paese, ma nel mondo intero».

Tra i premiati, il direttore di Calabria.Live, Santo Strati, a cui è stato conferito il Premio alla